

LICEO STATALE “NICCOLÒ MACHIAVELLI” – ROMA

Dipartimento di scienze umane (diritto, filosofia e storia, religione, scienze umane)

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE DI FILOSOFIA E STORIA

ultima revisione: settembre 2019

PREMESSA

La **programmazione disciplinare di filosofia e storia, aggiornata per l'a.s. 2019 - 2020** è espressione della collegialità dell'azione didattica nei suoi molteplici aspetti: dalla definizione di obiettivi e finalità, in termini di conoscenze, competenze e capacità, alla scelta di attività, metodologie e mediatori, alle modalità specifiche del processo valutativo.

Nella presente programmazione si è tenuto conto dei seguenti **documenti**:

- **D.M. 211 del 07/10/2010 Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento**, in particolare allegati A e B, a integrazione del Regolamento definitivo dei Licei del 16/02/2010.
- **Legge 13 luglio 2015 n.107** e successive note (Nota n.2805 dell'11 dicembre 2015; n.30549 del 21 settembre 2015)
- **Piano di Miglioramento (PdM)** inserito nel **PTOF d'Istituto 2016/2017**.

Per quanto concerne gli **obiettivi individuati dal PdM d'Istituto**, particolare attenzione è stata data alla chiara definizione di:

- **Obiettivi didattici** e **saperi minimi disciplinari** in termini di **contenuti (conoscenze)**, **competenze** e **capacità**, evidenziandone l'intima correlazione con quelle **competenze trasversali** (in particolare di area linguistico-comunicativa, logico-comunicativa, metodologica, storico-umanistica e inerenti cittadinanza e Costituzione) costitutive del *Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei* (cfr. "Regolamento definitivo dei Licei", allegato A), nell'ottica della verticalizzazione del curricolo.
- **Attività** e **metodologie** adottabili nel corso dell'azione didattica, ferma restando l'autonomia del singolo docente, con particolare attenzione alla **didattica laboratoriale**, alla **formazione tra pari** (tramite lavori di gruppo e *cooperative learning*); alla metodologia **CLIL**; alla possibilità di condurre lezioni in **codocenza**; all'utilizzo della **strumentazione tecnologica** d'Istituto (computer, proiettore, LIM ecc.)
- **Mediatori e strumenti** utilizzabili in aggiunta al manuale, con particolare attenzione ai **materiali multimediali** e in formato elettronico (**audio, video, testi digitali**), e ai **testi**, a carattere storico o filosofico, in versione antologizzata o integrale.
- Attività di **potenziamento, recupero** e **valorizzazione delle eccellenze**, utilizzando le disponibilità dell'organico dell'autonomia dell'Istituto.
- Modalità di **valutazione e verifica** condivise, anche attraverso la predisposizione di **prove comuni** per classi parallele.

Per ulteriori specificazioni si rinvia ai paragrafi espressamente dedicati del presente documento.

Precisazione

Le *Indicazioni nazionali* delineano il campo di applicazione e i limiti specifici della programmazione delle discipline di Filosofia e Storia secondo un unico sentiero, siano esse poi applicate nel liceo classico o scientifico, linguistico o delle scienze umane. Coerentemente con tali indicazioni **la programmazione disciplinare** è unica per i due indirizzi attualmente attivi nel nostro Istituto, quello del *Liceo delle scienze umane* e quello del *Liceo linguistico*. Tra i due corre però una differenza sia formale sia contenutistica (basti pensare che il monte ore totale è decurtato del 33% nel liceo linguistico rispetto a quello delle scienze umane) che avrebbe potuto suggerire una diversa programmazione. E tuttavia, i docenti ritengono che la **specificità delle due discipline** sia trasversale e vada oltre le differenze di orario o di articolazione dei vari consigli di classe. Pertanto, fermo restando il minor tempo a disposizione, qui di seguito è riportata l'unica programmazione per le due discipline. Saranno quindi i docenti, in sede di attuazione di quanto

progettato, a modulare quando qui presentato secondo due o tre ore settimanali, con una maggiore o minore attenzione verso la lingua di origine dei vari autori studiati.

DISCIPLINA: FILOSOFIA

1. FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Sulla base delle *Indicazioni nazionali* il Dipartimento (settore disciplinare filosofia e storia) ha definito le seguenti **FINALITÀ** dell'azione didattica:

- la **formazione culturale** completa attraverso la presa di coscienza dei problemi connessi alle scelte di studio, di lavoro e di vita e un approccio a essi di tipo storico-critico-problematico;
- la **maturazione** di soggetti consapevoli della loro **autonomia** e del loro situarsi in una pluralità di rapporti naturali e umani, implicante una nuova responsabilità verso se stessi, gli altri, la natura, la società;
- la capacità di esercitare la **riflessione critica** sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità e sul loro senso, cioè sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana;
- l'**attitudine a problematizzare** conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità e del loro radicamento nell'esistenza individuale che è chiamata a darne ragione;
- l'esercizio del **controllo del linguaggio** e del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche con la conseguente acquisizione di abilità e competenze linguistiche trasversali;
- la capacità di **pensare per modelli diversi** e di individuare alternative possibili, anche in rapporto alla richiesta di flessibilità nel pensare, che nasce dalla rapidità delle trasformazioni scientifiche e tecnologiche;
- la disponibilità al **dialogo** con il docente e all'interazione e collaborazione con il gruppo classe, nei suoi singoli e nella sua collettività.

2. NUCLEI FONDANTI

Coerentemente con le finalità definite vengono delineati i seguenti **NUCLEI FONDANTI** da cui derivano anche gli obiettivi didattici:

- il **porre domande** come momento fondamentale del discorso filosofico: la filosofia come indagine incessante la cui specificità consiste nella progressiva individuazione di percorsi di ricerca rigorosi, innovativi e critici e non nella pretesa di risposte e soluzioni definitive;
- l'**argomentare filosofico** come riconoscimento della diversità di metodi e modelli di indagine con cui la ragione si pone in rapporto con il reale, all'interno di un comune approccio critico-dialettico;
- l'**approccio storico** specifico della tradizione dell'insegnamento della filosofia nel nostro Paese. Storicità che consente di oltrepassare la dimensione del vissuto quotidiano e del senso comune attraverso la conoscenza dei punti nodali dello sviluppo del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto-storico culturale sia il suo singolare contributo alla costruzione di quel patrimonio di concetti e categorie con cui la nostra tradizione culturale ha affrontato e interpretato il mondo;
- la **centralità del testo** come mezzo per la formazione negli studenti dell'attitudine all'ascolto e alla fedeltà alla fonte la cui ricchezza di significati può essere colta solo attraverso un'analisi attenta e non superficiale;
- l'**esercizio filosofico** come sviluppo della riflessione personale, del giudizio critico, dell'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale.

3. OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Come emanazione dei nuclei fondanti sono stabiliti i seguenti **OBIETTIVI DIDATTICI** generali, in termini di competenze, conoscenze e capacità.

- evidenziare la **genesi** dei vari contesti nei quali i problemi filosofici sono stati posti;
- favorire l'acquisizione del **senso teoretico** del problema filosofico e del **rigore logico-linguistico** necessario per svilupparlo;

- condurre l'alunno all'uso corretto delle **categorie** specifiche della disciplina;
- aiutare la riflessione sulla **propria esperienza** conoscitiva etico-politica, estetica, favorendone il collegamento con l'immediatezza del vivere quotidiano;
- avviare in modo corretto l'esigenza di problematizzazione ma anche di sistematicità dello studente;
- condurre verso il filosofare non solo nel senso del "saper imparare dei pensieri", ma dell'imparare "a pensare";
- analizzare i mutamenti avvenuti nei saperi filosofici e comprenderne le ragioni;
- formulare tesi e argomentazioni in opposizione a quelle dei filosofi;
- **produrre testi scritti** su opere e questioni filosofiche.

Secondo biennio – Nel corso del biennio lo studente acquisirà familiarità con la specificità del sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, imparando a comprendere e a esporre in modo organico le idee e i sistemi di pensiero oggetto di studio. Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica dalle origini all'Idealismo.

Quinto anno – L'ultimo anno è dedicato principalmente alla ripresa della filosofia dell'Idealismo e allo studio di quella contemporanea con particolare attenzione, nella filosofia del Novecento, di quelle tematiche trasversali che, nella loro attualità, chiamano alla riflessione le differenti discipline di studio oggetto dell'Esame di Stato.

4. SAPERI MINIMI – Competenze

Come emanazione degli obiettivi didattici generali i Docenti del Dipartimento (settore filosofia e storia) stabiliscono i seguenti OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI per la certificazione delle competenze necessarie all'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato:

SECONDO BIENNIO

Classi terze:

- comprensione del significato dei termini e delle nozioni utilizzate;
- saper comprendere e analizzare un testo filosofico;
- corretta e pertinente impostazione del discorso;
- esposizione chiara, ordinata, lineare.

Classi quarte, quanto sopra più:

- conoscenza e uso corretto della terminologia specifica;
- riconoscimento della tipologia e dell'articolazione delle dimostrazioni e delle argomentazioni;
- saper individuare il senso e i nessi fondamentali di una riflessione filosofica.

QUINTO ANNO

Quanto sopra più:

- capacità di valutazione critica e di rielaborazione delle tesi o concezioni proposte.

5. SAPERI MINIMI – Contenuti

Nell'ambito delle scansioni sopra indicate, per le tre classi ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, delle opportunità o delle esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe.

SECONDO BIENNIO

<i>Classi terze:</i>	<i>Classi quarte:</i>
<ul style="list-style-type: none">• le origini della filosofia greca e i presocratici: i Pitagorici, Eraclito, Parmenide, Democrito;• i sofisti e Socrate;• Platone: la dottrina delle idee, il pensiero politico, la cosmologia;• Aristotele: la logica, la metafisica, la fisica, l'etica, la politica• le filosofie ellenistiche: stoicismo ed epicureismo;• ragione e fede nella filosofia medievale.	<ul style="list-style-type: none">• la rivoluzione scientifica: il problema del metodo: Galilei;• razionalismo ed empirismo nella filosofia moderna: Cartesio e Hume;• il pensiero politico moderno: Hobbes, Locke, Rousseau;• il criticismo kantiano: la "rivoluzione copernicana", la gnoseologia, la morale, il bello e il sublime;• introduzione all'Idealismo tedesco e al pensiero hegeliano.

QUINTO ANNO

- Ripresa dell'hegelismo;
- l'hegelismo e i suoi critici: Marx, Schopenhauer e Kierkegaard;
- il Positivismo: caratteri generali;
- la crisi del soggetto: Nietzsche;
- almeno quattro autori e/o problemi della filosofia del Novecento individuati sulla base dei diversi indirizzi dell'Istituto e della programmazione pluridisciplinare dei Consigli di Classe, scelti tra i seguenti (in **neretto** quelli prioritari):
 - a) Freud e lo sviluppo della psicanalisi;**
 - b) l'esistenzialismo: Heidegger e/o Sartre;**
 - c) Bergson e il vitalismo;**
 - d) interpretazioni e sviluppi del marxismo, in particolare di quello italiano: Gramsci;**
 - e) temi e problemi di filosofia politica: Hannah Arendt, Zygmunt Bauman, ecc.;**
 - f) il neoidealismo italiano: Croce;**
 - g) Wittgenstein e la filosofia del linguaggio;**
 - h) Husserl e la fenomenologia;
 - i) la filosofia d'ispirazione cristiana e la nuova teologia;
 - j) gli sviluppi della riflessione epistemologica;
 - k) l'ermeneutica filosofica.

DISCIPLINA: STORIA

1. FINALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA

Sulla base delle *Indicazioni nazionali* il Dipartimento (settore disciplinare filosofia e storia) ha definito le seguenti **FINALITÀ** dell'azione didattica:

- ricostruire la complessità del **fatto storico** attraverso l'individuazione di interconnessioni, di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti;
- acquisire la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di **fonti** di natura diversa che lo storico vaglia, seleziona, ordina e interpreta secondo modelli;
- consolidare con l'attitudine a **problematizzare**, a formulare domande, a riferirsi a tempi e spazi diversi, a dilatare il campo delle prospettive, a inserire in scala diacronica le conoscenze acquisite in altre aree disciplinari;
- riconoscere e valutare gli **usi sociali** e politici della storia e della memoria collettiva;
- scoprire la dimensione storica del **presente**;
- affinare la sensibilità alle **differenze**.

2. NUCLEI FONDANTI

Coerentemente con le finalità definite vengono delineati i seguenti **NUCLEI FONDANTI** da cui poi derivano anche gli obiettivi didattici:

- la **ricostruzione del passato** come ricerca e individuazione di ipotesi e spiegazioni che, vagliate secondo criteri di autenticità e attendibilità, permettano di cogliere le trasformazioni delle società del passato nella molteplicità delle loro dimensioni materiali, istituzionali, culturali;
- la **costruzione di categorie** che, valide per la ricostruzione di fatti ed eventi del passato, possano essere strumento per la comprensione del presente;
- la **pluralità delle interpretazioni** e delle prospettive attraverso le quali leggere la storia come una dimensione ricca di significati;
- la **polisemia delle fonti** che si estendono da quelle scritte a tutti quei segni che sono propri dell'uomo e che ne attestano la presenza nel mondo.

3. OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

Come emanazione dei nuclei fondanti il Dipartimento (settore disciplinare filosofia e storia) ha stabilito i seguenti **OBIETTIVI DIDATTICI** generali, in termini di competenze, conoscenze e capacità:

- la **collocazione** degli eventi nel contesto economico, sociale, culturale di chi li ha prodotti;
- la **comprensione** del processo storico e la conoscenza di possibili chiavi interpretative;
- la capacità di **lettura del passato** in funzione del presente e viceversa per una migliore collocazione attiva e comprensiva nel proprio tempo;
- la capacità di cogliere le rilevanze storiche sotto forma di **nodi concettuali**;
- la capacità di interiorizzare la **dimensione prospettica** del processo storico attraverso la scansione ieri-oggi-domani;
- per l'**educazione alla cittadinanza**, si lavorerà al fine dell'acquisizione di conoscenze ma soprattutto di competenze civiche-sociali relative allo studio della *Costituzione italiana* e di quella europea, affrontate storicamente partendo dalla loro genesi storico-politica.

Secondo Biennio – Il terzo e il quarto anno saranno dedicati allo studio del processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra medioevo ed età moderna.

Quinto anno – L'ultimo anno è dedicato alla ripresa di alcuni contenuti di fine Ottocento e allo studio dell'epoca contemporanea.

4. SAPERI MINIMI – Competenze

Come emanazione degli obiettivi didattici generali, vengono delineati i seguenti **OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI** per la certificazione delle competenze necessarie all'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato:

SECONDO BIENNIO

Classi terze:

- conoscenza e corretto uso della periodizzazione storica e capacità di collocazione geostorica degli eventi;
- saper enucleare e definire i concetti storici fondamentali;
- comprensione delle fonti studiate, di documenti storici e testi storiografici;
- esposizione lineare e coerente dei contenuti curricolari.

Classi quarte, quanto sopra più:

- saper istituire nessi analitici e sintetici, e operare confronti;
- comprensione delle fonti nelle loro specificità;
- comprensione di documenti storici e di testi storiografici, e saperli analizzare;
- riconoscimento della tipologia e dell'articolazione delle dimostrazioni e delle argomentazioni
- corretto utilizzo della terminologia specifica.

QUINTO ANNO

Quanto sopra più:

- Capacità di valutazione critica e di rielaborazione delle tesi o concezioni proposte
- Capacità di mettere in relazione presente e passato, e in generale diversi contesti storico-culturali
- Corretto utilizzo delle categorie storiche e storiografiche.

5. SAPERI MINIMI – Contenuti

Nell'ambito delle scansioni sopra indicate per le tre classi ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, delle opportunità o delle esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di Classe.

SECONDO BIENNIO

<i>Classi terze:</i>	<i>Classi quarte:</i>
<ul style="list-style-type: none">• La rinascita dell'anno Mille;• Il Basso Medioevo: caratteri ed eventi principali• Dai comuni agli stati regionali in Italia• Dalle monarchie feudali alla formazione delle monarchie nazionali in Europa• Le scoperte geografiche e il nuovo mondo• L'età di Carlo V• Riforma protestante e controriforma cattolica• Il consolidamento degli Stati moderni: Francia, Inghilterra, Spagna• La prima metà del XVII secolo: la <i>Guerra dei Trent'anni</i> e la <i>Rivoluzione inglese</i>.	<ul style="list-style-type: none">• Le trasformazioni politiche del XVII secolo: la Francia di Luigi XIV e l'Inghilterra della <i>Gloriosa rivoluzione</i>• L'espansione coloniale europea• L'assolutismo riformatore• La nascita degli Stati Uniti d'America• La rivoluzione industriale• La <i>Rivoluzione francese</i> e l'epoca napoleonica• La restaurazione• Il processo di unificazione italiana• I governi della Destra e della Sinistra storica in Italia.

QUINTO ANNO

- L'età giolittiana in Italia
- L'età dell'imperialismo e il primo conflitto mondiale
- L'età dei totalitarismi e il secondo conflitto mondiale
- L'Italia repubblicana
- Il secondo dopoguerra: la guerra fredda (la conferenza di Yalta, la conferenza di Potsdam, la dottrina Truman, il Cominform, il patto atlantico e la Nato)

INDICAZIONI METODOLOGICHE

1. Attività e metodologie

Ferma restando l'autonomia del singolo docente, in ottemperanza della legge vigente e tenuto conto degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento d'Istituto, le attività e le metodologie utilizzate nel corso dell'azione didattica possono essere le seguenti:

- lezione frontale;
- lezione partecipata;
- **lavori di gruppo** e **cooperative learning**, quali esperienze di formazione tra pari (**peer learning**);
- **didattica laboratoriale**: laboratori di analisi su testi filosofici o documenti storici; discussione guidata a partire da temi e problemi di natura storica o filosofica;
- lezioni (*moduli, unità di apprendimento*) condotte in **codocenza**;
- **lavoro su testi** in versione antologizzata o integrale;
- lavoro con film e documentari, *slides* e presentazioni multimediali.
- uso delle **aule laboratorio** e della **strumentazione tecnologica** d'Istituto (LIM, proiettore ecc.) anche in classe;
- metodologia **CLIL** (insegnamento disciplinare in lingua diversa dall'italiano) per attuare parte della programmazione didattica.

2. Le misure dispensative e compensative

In caso di gestione di DSA e BES, in linea con la filosofia dell'Istituto e le delibere del Consiglio di classe, i Docenti si riservano la possibilità di adottare, in particolare, le seguenti **MISURE DISPENSATIVE E COMPENSATIVE**:

- interrogazioni programmate su argomenti concordati;
- utilizzo di mappe nello studio e nelle verifiche;
- dilatazione dei tempi delle verifiche scritte.

3. Recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze

Considerati gli obiettivi previsti dal **PDM d'Istituto** i Docenti potranno attivare iniziative o progetti finalizzati al **recupero**, al **potenziamento** e alla **valorizzazione delle eccellenze** in riferimento a **conoscenze e competenze sia disciplinari che trasversali** (con particolare riguardo alle **aree linguistico-comunicativa, logico-argomentativa, metodologica**) nell'ottica della verticalizzazione del curriculum.

I docenti potranno mettere in opera le seguenti attività da tenersi, secondo le disponibilità dell'organico dell'autonomia (a tal proposito cfr. L.107/2015 e successive note) e le esigenze didattiche, in orario curricolare o extra-curricolare:

- Percorsi di **rinforzo propedeutico** ovvero di **potenziamento di filosofia** destinati agli studenti di secondo biennio (in particolare terzo anno), incentrati sul **lessico specifico di disciplina**, possibilmente prima della valutazione finale di primo periodo.
- Percorsi di **approfondimento tematico** incentrati **sulla logica** (argomentazioni, inferenze, induzione, deduzione ecc.), utili allo sviluppo e al **potenziamento** di competenze e conoscenze sia disciplinari che trasversali e alla **valorizzazione delle eccellenze**, destinati agli studenti di secondo biennio (in particolare quarto anno), da attuare nel secondo periodo dell'anno scolastico.
- Corsi di **recupero di filosofia** da attuare dopo la valutazione finale di primo periodo.
- Percorsi di **supporto**, ovvero potenziamento, finalizzati alla **preparazione dell'Esame di Stato**, di ambito disciplinare e metodologico.

- Percorsi di **analisi testuale avanzata**: laboratori di lettura e analisi guidata di testi filosofici e documenti storici, finalizzati alla **valorizzazione delle eccellenze** e al **potenziamento** di conoscenze e competenze disciplinari, destinati sia agli studenti del secondo biennio che agli studenti di quinto anno.
- Moduli o unità di apprendimento condotti anche in codocenza (in orario curriculare o extracurriculare) di **approfondimento** su tematiche specifiche, con particolare riguardo alla **filosofia del Novecento** per il **potenziamento** e la **valorizzazione delle eccellenze**, specificamente dedicati agli studenti di quinto anno, da tenersi durante il secondo periodo dell'anno scolastico.

4. Gli strumenti (mediatori)

Durante l'attività didattica sarà possibile fare uso dei seguenti mediatori:

- **Manuale** di storia e di filosofia, che resta un mezzo utilissimo e insostituibile.
- **Testi** in versione integrale o antologizzata di filosofia (classici o opere di critica filosofica).
- Fonti storiche di varia natura (documenti, brani storiografici, sussidi audiovisivi).

Potrà inoltre risultare utile l'uso di **supporti multimediali**, di **materiali digitali** (documenti in formato pdf o doc, slides, immagini) e **audiovisivi** (documentari, film).

5. I tempi

I **TEMPI** per il raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici seguono la scansione periodale dell'anno scolastico (trimestre e pentamestre).

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La valutazione

La normativa vigente definisce la **VALUTAZIONE** come segue:

- «La valutazione è espressione dell'**autonomia professionale** propria della funzione docente, nella sua dimensione sia **individuale** che **collegiale**, nonché dell'**autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione **trasparente** e **tempestiva**» (*Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione"* attuativo degli artt. 2-3 del DL 137/2008 convertito in legge 169/2008, art. 1.2).
- «La valutazione ha per oggetto il **processo di apprendimento**, il **comportamento** e il **rendimento scolastico complessivo** degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche **formativa** e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di **autovalutazione** degli alunni medesimi, al miglioramento dei **livelli di conoscenza** e al **successo formativo**» (art. 1.3).

Nel valutare l'allievo, i docenti, ispirandosi ai principi del POF annuale, del PTOF triennale e del PdM dell'Istituto, assumono come indicatori significativi:

- l'assimilazione delle **conoscenze, competenze e capacità** prefissate dalla programmazione, almeno ai livelli minimi di base (cfr. art 8.2);
- l'**impegno** profuso da ciascun alunno **coerentemente con le proprie capacità**;
- la reale **crescita rispetto al livello di partenza**, con particolare attenzione ai fattori cognitivi e metodologici dell'apprendimento e al vissuto dell'allievo (di carattere psico-fisico, ambientale e familiare);
- l'adesione alle finalità generali e al dialogo educativo conformemente al **Patto di corresponsabilità** dell'Istituto.

La valutazione si configura dunque come un processo in fieri, scandagliato nei tre fondamentali di **valutazione iniziale, in itinere e finale**.

Ai fini della collegialità del processo valutativo i docenti potranno predisporre delle **prove comuni** disciplinari su temi concordati (cfr. "saperi minimi", in termini sia di conoscenze che di competenze).

Le modalità valutative proposte, come si evince dalle **griglie di valutazione** (cfr. infra, allegato "Griglia di valutazione per le prove di verifica orali e scritte di filosofia e storia", terranno conto anche dei livelli raggiunti in termini di **competenze e capacità trasversali**, con particolare riguardo alle aree logico-argomentative, linguistico-comunicative e alle competenze su cittadinanza e Costituzione.

2. Le verifiche

Per le **VERIFICHE** si utilizzeranno, a discrezione del singolo docente, prove scritte (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o orali (monitoraggi dal posto o colloqui alla cattedra) con esposizione degli argomenti al fine di misurare la capacità di organizzazione, di sintesi e di utilizzo adeguato del registro linguistico specifico delle Discipline.

I Docenti predisporranno anche delle prove comuni disciplinari per la sospensione del giudizio, sia di storia che di filosofia, in forma scritta, da somministrare nelle rispettive classi. Temi e argomenti verranno concordati sulla base dei contenuti (conoscenze) e delle competenze sopra elencati come "saperi minimi".

In tutti i casi la valutazione è finalizzata espressamente a cogliere:

- gli **obiettivi cognitivi** propri della disciplina;
- il **livello di partenza** degli alunni;
- l'abilità e livelli di **competenza** effettivamente raggiunti;
- l'**impegno**, la volontà e la disponibilità dimostrati.

Ogni atto valutativo è finalizzato anche all'**autovalutazione** in modo da consentire allo studente l'acquisizione di una mentalità di studio e di autovalutazione che gli permetta un miglioramento continuo delle motivazioni e delle prestazioni.

3. Le griglie

Per la valutazione delle **verifiche orali** si adotta la griglia d'Istituto inserita nel PTOF 2019/22 e per la valutazione delle **verifiche scritte** il gruppo disciplinare di Storia e Filosofia propone la griglia già in uso nel Dipartimento (Cfr. griglie allegate al presente documento).